

DIRETTORE GIULIANO FERRARA ANNO XII NUMERO 305

Uno sparo alla nuca nel verminaio jihadista

Uccisa Benazir Bhutto Al Qaida rivendica Pakistan sull'orlo dell'abisso

Islamabad. I terroristi ci avevano provato in ottobre, il giorno stesso del suo rientro in patria, massacrando a colpi di kamikaze 136 peresone fra la folla che l'acciamava Ieri hanno cambiato tattica e, grazie a una breecia nella sicurezza, sono riusciti da assassinare Benazir Bhutto, ex premier in corsa per le elezioni di gennaio. Blutto è spirata alle 18.16, ora locale, in un ospeda le di Rawalpindi, non lontano da Islamabad, dopo un intuite tentativo di salvaria La dinamate dell'attenta, rivendicato da al gaida, è nato, rivendicato da al gaida, è nato, rivendicato da riventivo di salvaria. La dinamate dell'attenta, rivendicato da riventivo di salvaria. La dinamate dell'attentivo di salvaria. La dinamate dell'attentivo di salvaria. La dinamate dell'attentivo di salvaria La dinamate dell'attentivo di salvaria. La dinamate dell'attentivo di salvaria. La dinamate dell'attentivo di salvaria. La dinamate dell'attentivo di salvaria La dinamate dell'attentivo di salvaria. La dinamate dell'attentivo di salvaria La dinamate dell'attentivo di salvaria. La dinamate no contico un comizio eletorale in a pensare che non si tratti del gesto di un semplice kamikaze.

L'ex premier, 54 anni, aveva appene contecto di considera di consid Qaida, é ancora confusa ma fa pensare che nos it ratit del gesto di un semplice kamikaze.

L'ex premier, 54 anni, aveva appena concluso un comizio elettorale in un grande pare di Rawalpindi, et un gippone bianeo, filoristrada, probabilmente bindato. Secondo le prime testimonianze, un attentatore suicidas arebbe riuscibo ad avvicinarsi al vicciolo che stava per superare il cancello d'ingresso del parco. Il terrorista ha sparato almeno cinque colpi d'arma da fuoco, uno dei quali avrebbe raggiunto la leader del Partitto polare pachistano al collo o alla nuca. Non è chiaro se l'attenta come un ecechino, o sia riuscito a probleme probia en distanto al collo o alla nuca. Non è chiaro se l'attenta come un ecechino, o sia riuscito a septicher i colpi a distampe picata su se stessa, raggiunta dal primo proiettile, prima di essere colpita anche al petto. Subito dopo il kamikaze si è fatto saltare in aria uccidendo una quindicina di persone, soprattutto guardie del corpo e notabili del partito. Un filmato mandato in onda dalla Bbe mostra il gippone di Bhutto pesantemente danneggia-to nella parte anteriore dall'esplosione. Uno dei finestrini, anziche in frantumi, sembrava essere abbassato. Forse i ex premier si era del controlo dei finestrini, anziche in frantumi, sembrava essere abbassato. Forse i ex premier si era del carto ORA ESOLD

to nella parte anteriore dall'esplosione. Uno dei finestrini, arioché in frantuni, sembrava essere abbassato. Forse l'ex premier si era sporta dall'auto per salutar e isostenitori. Se così fosse, per il terrorista, o per un cecchino suo compile, enon sarebbe stato impossibile colpiria. L'attentato è stato rivendicato da al Qaida. La tattica utilizzata rappresenta un'evoluzione assoluta nelle tecniche stragiste. Per questo si pensa che l'azione non sia opera esclusiva di un uomo delle madrasse, ma convolga un commando motivato e ben preparato dal punto di vista militare: non sono escluse complicità nei servizi segreti. Il terrorista, comunque, difficilmente avrebbe ragiunto il bersagilo senza un'evidente falla nella sicurezza. Bhutto era costantemente nel mirino e qualcumo deve aver fatto passare l'assassino o gla qualcumo deve aver fatto passare l'assassino o gla scassino por del construire di ela polizia. Senso poi nel del construire di ela polizia suon rientro in patria, quando si era salvata grazia all'autobus bilinado sul quale viaggiava. "Ha dato l'ordine al Zawahiri"

"Ha dato l'ordine al Zawahiri"

"Ha dato l'ordine al Zawaniri"

L'omicidio di Bhutto non è soltanto un duro colpo per la speranza di riportare la stabilità in Pakistan, ma rende tutto più complicato in vista delle elezioni parlamentari
dell'8 gennaio, nonostante la sospensione dell'8 gennaio, nonostante la sospensione delle politiche sembri oggi molto probabile. Il primo a subirne le conseguenze sarà il presidente Pervez Musharraf, che non è riu-seito a garantire l'incolumità della sua rivale appoggiata dalla Comunità internaziona-le. I servizi occidentali, tra cui il nostro, dal Pakistan e dintorni segnalano l'avvio di una campagna mediatica forte per incolpare il generale dell'accaduto. Il martin dell'ex presenea dell'accaduto. Il martin dell'ex presenea dell'accaduto. generale dell'accaduto. Il marito dell'ex pre-mier, Asif Ali Zardari, hagi detto che l'omi-cidio "è opera del governo". Gli attivisti del Partito popolare si sono riuniti a migliaia davanti all'ospedale di Rawalpindi dove è stata portata la loro "eroina" u'rando "Mu-sharraf cane". Disordini sono scoppiati a Karachie Peshawar. Una decina i manife-stanti uccisi negli scontri con la polizia. A pochi giorni dalle elezioni sara difficile tropocni giorni dalle elezioni sara difficile tro-vare un nuovo leader carismatico per i po-polari, la formazione più laica del paese. Il terzo incomodo della contesa elettorale, Nawaz Sharif, potrebbe approfittare della Nawaz Sharif, potrebbe approfittare della tragica situazione, ma pare intenzionato a boicottare le urne. Sharif si è subito presen-tato al capezzale della sua eterna tivale, an-nunciando che "continuerà la sua batta-glia". L'ultimo sondaggio effettuato prima glia". Liutimo sondaggio effettuato prima pachistani era pronto a vulare per il Partito popolare. Se decidesse di partecipara ella elezioni. Sharif potrebbe avere buone possi-bilità di successo è antiamericano e alleato. eiezioni, snarii potrebbe avere buone possi-bilità di successo è antiamericano e alleato dei sauditi, i popolari potrebbero sceglierlo sull'onda dell'emozione per la perdita del loro leader. Non si può escludere però che Musharraf ristabilisca lo stato di emergenza o rinvii il vols. Secondo la ty pubblica pachi-stana, il mandante dell'attentato sarebbe il comendatata Masual uno di diorezi essi del stana, il mandante dell'attentato sarebbe il comandante Masud, uno dei giovani egai del fenomeno neotalebano. L'agenzia di stampa Adn Kronos, invece, ha contattato il portavo ce di al Qaida, Sheikh Saeed, secondo il quale sarebbe stato Ayama nl Zawahiri, numero due della rete terroristica, a dare l'ordine di uccidere Bhutto. "Abbiamo eliminato il più importante asset nelle mani degli americani", sostiene Saeed, rivelando che l'assassino sarrebbe stato realizzato da una cellula legata ad al Qaida fin da quando i talebani erano al potere a Kabul. Storia dei tre ritorni in patria e della terza via pachistana fino al patto col generale

ministro ad aver provato a
governare il paese senza
sedersi sulle baionette
dell'esercito. Per nulla
facile sbarcare all'aeroporto di Karachi,
nel 1977, dopo otto
anni e buttarsi
nella mischia di

nella mischia di un colpo di stato in un colpo di stato un colpo di stato un colpo di stato di Rarachi era nata e Karachi, allora come ora, era la capitale del feudo, la roccaforte della famiglia più potente della provincia del Sindh, nel sud del Pakistan Ci era rimasta giusto il tempo di imparare il significato del clane del latifondo, poi via dall'infanzia dorata: a sedici anni è già al Radcliffe College di Concretti con controllo del controllo sedici anni e già al Radelifie College di Haufud, sempre giò oventi dorata, brillane partecipa alle marce contro la guerra del partecipa alle marce contro la guerra del partecipa alle marce contro la guerra del Vietnam. E poi a Oxford, a specializzarsi al Lady Margaret Hall, a levigare quell'a-cento british upper class che vale per tut-ta la vita più di un biglietto da visita, a tor-nire quella visione occidentale dei pro-blemi, quella Wistone do di visita, ator-ca della classe dirigente del post impero. Compresa quella visione laica e moderna e moderata dell'islam come solo i ricchi rampolli di famiglie musulmane anglicz-zate possono avere.

moderata den istam cone solo i riceni rampolli di famiglie musulmane anglicizale pissono avero. Il missono i marciale pissono avero. Il moderno di capata del Sindh. "L'estate trasformava la mia cella in un forno. Ia mia pelle si seccava e si piagava, si staccava a squame nelle mie mani". Durò fino al 1984, quando ottenne di espatriare e di raggiungere Londra. Non una fuga, ma la preparazione della rivincità. E rivincità sarebbe stata al suo ritorno, il secondo ritorno nel 1998, tra ali di folla rivincità. E rivincità sarebbe stata al suo ritorno, il secondo ritorno nel 1998, tra ali di folla in festa sulla Mall Road di Lahore, l'odiato generale Zia in fuga e il voto plebiscitario: premier, finalmente. La prima donna di un paese islamico. Che fosse diventata dura, non ci si mise molto a capito. Eppure, scalzata dal governo nel 1990, riusci a tornarci nel 1983 sull'onda di una campagna elettora legiocata sui temi della lotta alla corruzione.

"Un matrimonio combinato"

"Un matrimonio combinato"
"Un matrimonio combinato fu il prezzo
che dovetti pagare al mio ruolo. In Pakistan la mia posizione mi impediva di incontrare un utomo nel modo comune in
cui queste cose accadono". Ma da come
pescò Asif All Zardari, giocatore di polo e
mediocre playboy, e da quel che ne venne
fuori, non si direbbe che Benazir si fosse
immolata con le mani legate. Zardari divenne poi per i pachistarii "mister dieci
per cento", ministro da operetta e ufficiale esattore.

esattore. Un'altra volta non dev'essere stato faci le esattore.
Un'altra volta non dev'essere stato facile, quella mattina di settembre del 1996, a Karachi, quando la folia le urlava assassina. La bara nella strada era quella di suo fratello Murtaza, il fratello che si era mestratello Murtaza, il fratello che si era mestratello Murtaza, il fratello che si era mestro all'esilio. Alla fine Murtaza era morto ammazzato, davanti a casa, sotto i colpi della polizia del primo ministro Benazir. E' un attacco dei nemici della nostra famiglia, ful la sua difesa, ma non le credette nemmeno sua madre, la vedova di Zulfikar che da tempo aveva preso le parti di Murtaza, la potente Nusrat che undici anni prima aveva già pianto la morte dell'altro fratello di Benazir, Shahnawaz, avvelenato nell'esilio di Cannes dai servizi segretti del generale Zia.

ILNUOVO

NUMERO

Ahmed, Taheri e Steyn spiegano perché sulla leader di Karachi si è concentrata la ferocia talebana

Roma. "La dimostrazione inoppugnabile che i miracoli accadono". Erano state queste le prime parole pronunciate da Benazir Bhutto all'accroporto di Karachi, dopo otto anni di esilio autoimposto. Un miracolo duratos oslanto due mesi. Alcuni momenti prima di essere uccisa in stile iracheno, Benazir Bhutto avvea parlato del padre assassinato e della morte violenta di altri membri della sua epica e tragaica famiglia. Mark Tran sul Guardian de elimisce "moderniz-"Ricordo Bhutto quando apparve sulla scena, entusiasmò futta la mia generazione" dice Akbar Ahmed, che deticne la cattedra liba Khaldun dell'American University di Washington. Ex ambasciatore inglese in Pakistan e considerato dalla Bbe "uno dei massimi esperti al mondo di Islam", Ahmed nigle altri altri siam. E anche lei, Benazir, era la figlia prediletta e amata del padre, una figura straordinaria della cultura musulmana. Benazir si identificava in Fratina. "I padre, Zuffixa i della cultura musulmana Benazir si identificava in Fratina", I padre, Zuffixa i della cultura musulmana. Benazir si identificava in Fratina. "I padre, Zuffixa i in promo del ditatore Zia ul Haq, evento se cuito di sumonenti sommoses pondolari o seviti do da immomenti sommoses pondolari. All Bnutto, nel 1917 in torturato e impiecato per mano del dittatore Zia ul Haq, evento seguito da imponenti sommosse popolari e
dall'estilo dorato di Benazir in Gran Bretagna. Ahmed spiega che "la realtà del
Pakistan è questa: una società dominata
dall'uomo, patriarcale, tribale, dei signori
della terra e della guerra, e dell'esercito,
una riserva maschile. Una fragile donna arriva qui, da Osford, cera di imporre alcune
idee di progresso e democrazia e diritti delle donne". I primi sospetti, continua l'arabista, "sono al Qaida e l'alieanza con i talebani perché loro stessi avevano indicato in
Bhutto l'ostito si primi sopetti, continua l'arabipat democratica, aveva una posizione filocetdentale e infine era donna. Allo stesso tempo non dobbiamo dimenticare il legame di
sangue fra li suo partito e i servizi di intell'i
gence". Ahmed è convinto che il presidente
Musharraf utilizzera la sua morte per la
rear el suo precario e criticato poter efecerare il suo precario e criticato poter efecerto per mano del dittatore Zia ul Hag, even

gence". Ahmed è convinto che il presidente Musharraf utilizzerà la sua morte per rafforzare il suo precario e criticato potere decennale. "Ora dirà, ve lo avevo detto, non è il momento per tornare indietro, lasciate che ci sia l'umo forte".

Il commentatore di cose islamiche, non-ché dissidente iraniano, Amir Taheri sostiene che "a partire dagli anni Ottanta, I'islam, che è la ragion d'essere de l'Asikstan come nazione, è diventato un elemento di divisione. Soltanto lo scorso anno duemila persone sono morte nella violenza settaria. L'islam, che era un fattore di liberazione negli anni Quaranta, è diventato umo strumento di oppressione nelle mani dei fondamentalisi. Può minacetare la stessa legittunità dello stato pachistano". Jed Babbin, che dirige il quotidiano conservatore Human Vents e che orge Essottosegretario alla Difessa sodo Bhutto aveva da poco incontrato il presidente afghano Hamid Karzai: "It alebani sono stati creati dai servizi segreti pachistani. stati creati dai servizi segreti pachistani. Penso che il dominio di Musharraf si inde-bolirà a questo punto, l'Isi acquisirà ancora più controllo con la sua abilità di sostenere al Qaida e i talebani".

DOMANI NEL FOGLIO QUOTIDIANO

QUATTRO PAGINE SPECIALI di lette-re e interventi sulla Grande moratoria contro la pena di morte sottaciuta. E l'inserto del sabato, col 67+1 di SDM

Il candidato repubblicano Rudolph Giu-liani ha commentato che "ila morte di Bhut-to ci ricorda che il terrorismo, da New York a Londra, da Tel Aviv a Rawalpindi, e-il nemico della libertà. Dobbiamo raddop-piare i nostri sforzi per vincere la guerra che i terroristi ci hamo dichiarato". L'ana-lista del Weckly Standarde i nivata ofi guer-ra Bill Roggio non ha dubbi: "E" stata al Qaida. Barilluliah Mehsud, leader del movi-Il candidato repubblicano Rudolph Giu ra Bill Roggio non ha dubbi: "E' stata al Qaida. Baitullalm Mehsud, leader del movimento talebano in Pakistan, aveva minacciato di ucciderla al suo rientro a ottobre. I talebani e al Qaida gestiscono campi nelle aree tribali del Pakistan e sono stati reclutati dall'esercito". L'editorialista Mark Steyn definisce Bhutto "la mia vicina di casa preferita". "Era bellissima e affascinante e intelligente e moderna e tutto ci che monte del partico del particolo del p testate atomiche. Ecco la strategia anglo-americana per blindarle

Washington. I militari pachistani controllano le strade e cercano di impedire che il paese sprofondi nel caso tolale dopo l'omicidio di Benazir Bhutto. Il regime di Musharrafi ha messo i generali dell'esercito al centro di tropi per popuranto di tropi dell'interpo paese. Olitre alle forze di polizia, impegnate ieri a disperdere i manifestanti a Peshawar, il Pakistan schiera 200 mila paramilitari e 630 mila soldati ai quali si aggiungono 200 mila riservisti. Una dimensione che evidenzia le due caratteristiche fondamentali delle forze armate di Islamabach non dispongono ancora di mezzi abbastanza moderni e diffusi su vasta scala e sono considerate dal governo una cala e sono considerate dal governo una orza strategica anche per l'impiego sul

Oltre a Bhutto e al processo di democra-tizzazione del Pakistan, l'attentato di ieri colpisce Musharraf, che deve serrare i ran-

OGGI NEL FOGLIO QUOTIDIANO

DIARIO DI UNA DIETA SPECIALE

MORATORIA CONTRO L'ABORTO.
Adesioni, lettere, racconti. C'è chi propone una fiaccolata, chi difende principi vitali, chi s'incazza, chi parla del "più bel regalo" di Natale (inserti I, II e III)

ghi dei suoi generali per far fronte a crescenti moti di piazza che si uniscono alle insurrezioni e alle campagne terroristiche orchestrate dai jihadisti. Per l'occidente, che puntava su Bhutto per migliorare l'aspetto di uno dei due più importanti alleati nella lotta al terrorismo jihadista (l'altro è l'Arabia Saudita), l'attentato costituisce un duro colpo che obbligherà le cancellerice europee — ma soprattutol gli anglo-americani – a tenersi stretti l'ex generale Pervez Musharral II regime militare costituisce oggi l'unico baluardo alla trasformazion del Pakistani un unuovo Afghanistan talebano, con in più un arsenale di almeno 50 testate nucleso e non privo di incognite, specie in queste ore convulse che sembrano amunciari el dilagare del caosi nutto il pness. L'arsenali en di dilagra del caosi nutto il pness. L'arsenali en di dilagra del caosi nutto il pness. L'arsenali en di dilagra del caosi nutto il meno di mancia di un gruppo di generali fedelissimi a Musharraf, futti ben conosciuti negli ambienti del Pentagono, che ha starziato mesi or sono ben cento milioni di dollari proprio per migliorare i sistemi di sicurezza antiterrorismo che proteggono missili balistici e testate. Il Pakista dispone di alcune basi per i missili balistici situate nol lontano dai confini indiani, nella stessa rezza anuterrorsmo che proteggono missini balistici e testate. Il Pakistam dispone di al-cune basi per i missili balistici situate noi lontano dai confini indiani, nella stessa area, ma in basi diverse, si trovano anche le armi atomiche in buona parte conservate smontate tranne un piccolo numero matte-nute per il pronoi impiego in caso di crisi con Nuova Delhi. Ogni base è protetta da di-versi sistemi di sicurezza di origine statuni-tense e da forze speciali fedel issime al regi-me e addestrate dallo Special Air Serve bri-tannico e dai berretti verti americani. Se fi-no a ieri il rischio paventato era il furto di un'arma atomica da parte dei qaidisti con l'aiuto di qualche "complice interno", oggi cresce la preoccupazione che le bombe ca-dano nelle mani di un nuovo regime pachi-stano dominato dai jihadisti.

Le forze speciali già in azione

L'omicidio di Bhutto, rivendicato da un L'omicidio di Bhutto, rivendicato da un portavoce di a Quida (mentre il martio de-la leader democratica accusa il governo) rende più concreto il rischio, attualmente in valutazione a Washington, che Musharraf possa essere rovesciato da una guerra civi-le alimentata anche dai sostenitori del rim-novamento democratico di Benazir Bhutto, le alimentata anche dai sostenitori del rim-novamento democratico di Benazir Bhutto, ma che vedrebbe vincitori favoriti i qaidi-sti, meglio armati, addestrati e organizzati sul piano militare. Un'ipotesi inaccettabile alla quale Washington farebbe fronte at-tuando un piano che, secondo indiscrezio-ni, e già pronto da tempo in un cassetto del Pentagono e prevede l'intervento di unità speciali per la neutralizzazione di tutti gli orsto giunte in Pakistan già mesi fa e sen-za troppo clamore). L'obietivo ufficiale è quello di dare il via all'addestramento del-le forze paramilitari schierate lungo il con-fine con l'Afghanistan. Il programma, della durata prevista tra i cinque e i sette anni, dovrebbe costare agli Stati Uniti dai 75 ai 100 millioni di dollari l'anno ne si aggiun-gono ai 9.6 miliardi di dollari che Washing-ton ha fornito a Islamabad dall'11 settem-bre 2001 in avanti.

Epperò Pieraccioni

Elogio del vero salvatore della lingua italiana, capace di mettere in un film la parola "giuggiole"

Porchetta, chinotto, giuggiole... Fino a quando ci saranno i film di Leonardo Pieraccioni ci sarà la lingua italiana, questo è molto ed è sicuro. Pieraccioni è un eros

DI CAMILLO LANGONE

e motto ed e sicuro. Pieraccioni e un eroe

BI CAMILLO LANDONEN

nazionale perché eroicamente non considera

ra l'inglese lingua di prestigio e not è intergine. Non è un pubblicitario, un politico, un

giornalista, un raccomandato Rai, un Christian De Sica. Cost come Pessoa aveva per

patria la lingua portoghese, lui ha per patria

l'italiano ovverosia il toscano e per esprime
re la dappocaggine e il prestigio gli basta

sfogliare l'abbecedario collodiano e monicelliano, da àbaco a zuzzurellone. Porchetta,

chinotto, giuggiole.. Seduto nella poltroncina del Supercinema di Trani (mille post), com
me se i multistala non fossero mai nati) suc
chio le parole di Pieraccioni come succhia
rei capezzoli, godendo non meno. Porchetta,

chinotto, giuggiole.. Sudo davvero in brodo

e pazienza se Pieraccioni attore non è un

fulmine di guerra, certo che no, ma è sempre

meglio chi parte da zero per arrivare a zu
ro Vincemo. Sulemmo.

Sulemno presuntuoso di tutti gi shancabottenini di tutti i

tempi (è toscano ma non è Francesco Nuti),

perciò si fa sostenere dal sommo Ceccherini,

anche a costo di farsi rubare la scena, e non

risparmia il talento nemmeno nelle particine, coinvolgendo Monica Napopo e Alessand
ro Paci. Come regista dev'essere migliorato,

ser iscea a rendere sopportabile Rocco Papa
leo. Leonardo, Monica, Alessandro, Rocco...

I nomi degli attori sono l'ennessimo piacere

di 'Una moglie bellissima'.

Una cinefiorentina

In Una mogine oeiiissima :

Una cineforentiina

Non si può dire lo stesso del film concorrente, l'esterolito "Natala in crociera": Christian, Michelle, Nancy., Nomi buzzurri, nell'accezione pratolinian ad i rozzi e forestieri quando a Firenze "rozzo" e "forestiero" erano giustamente sinonimi, quindi nomi non italiani, antifionetici, adespoti, senza santi in calendario, E infatti quello di De Sica è un vero cinepanettone, il marchio d'infamia non glielo toglie nessuno, la puzza di televisione, con la Hunziker, nemmeno, mentre il film di Pieraccioni casomai è una cinefiorentina, avrà ancora carne e sangue quando l'altro sarà scaduto come un messaggino di auguri dell'amo passato. La partecipazione straordinari di France-sco Guccini, nell'occasione regista amatoriale di un allestimento davvero becero di "Greace", alza il lasso artistico, aristorratie di un allestimento davvero becero di Gianna Nannini. la più pinocchiesca e puccinian quindi ipertoscana delle cantanti. Mi sarei accontentato di un cammeo, non so, una scena in fiaschetteria con panforte e vin santo. Ma non voglio lamentarmi, stavulta il Pieraccioni patriota e granducale si è superato, ha lasciato a casa le bellezze esotiche seriali e in luogo della solita ballerina di flamenco si è messo al fianco la bellona da tituelo laura Torrisi, una meraviglia con le pieghe sulla pancia. Non la vedremo mai nei suoi film Barbora Bobulova dermen mai nei suoi film Barbora Bobulova. ierima di flamenco si è messo al fianco la beliona da timello Laura Drvisi, uma meraviglia con le pieghe sulla pancia. Non la vedremo mai nei suoi film Barbora Bobulova. E Margherita Buy, con quella faccia e quel cognome, può continuare tranquillamente a svernare sui set di Ozpetek. Porchetta, chinotto, giuggiole... A un certo punto, nel grande cinema tranese, si diffonde perfino la parola "maiala": vado in estasi. Pure l'onomastica dei personaggi è uno spasso oltre che un indizio cruscante: Ceccherini si chiama Baccano mentre il protagonista di cognome fa Stoppani, come Gian Burrasca. Si consultata del personaggi è uno spasso oltre che un indizio cruscante: Ceccherini si chiama Baccano mentre il protagonista di cognome fa Stoppani, come Gian Burrasca. Si consultata del consultata di consultata del l'uno deriva da una cosa sola: sapersen estare di Anghiari.

Il premier fa lo psicologo

Prodi vede rosa, ma può scandire solo i numeri delle tasse fatte pagare

VENERDÌ 28 DICEMBRE 2007 - € 1

Nostalgico del Mattarellum, rassicura i partitini, risponde a Dini e promette meno fisco e "flessibilità equilibrate"

Berlusconi: "Non è realista'

Berlusconi: "Non è realista"

Roma. E' un Romano Prodi un po' psicologo quello della conferenza stampa di fine anno a Villa Taverna. Abbandona la paura, cara Italia, molla l'Insicurezza, abbi fiducia, apri la finestra sul mondo, ora che l'emergenza e finita e hai ripreso a camminare, dice il premier con metafora veltroniana. Ma il fatto è che la fiducia (a Prodi) non è saldissima in questi giorni, con Lamberto Dini che esorta il primo ministro ad andarsene e i partiti minori, in eri rassicurari dal Prof, in attesa della verifica di gennato (ma secondo Prodi verifica non sario, Quanto alla fiducia che l'Italia dovrebbe, peri il Prof, riprendere in se stessa, hai voglia a dire, come ha fatti si sun se stessa, hai voglia a dire, come ha fatti ni se stessa, hai voglia o dire, come ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, come ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, come ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, come ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, come ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, come ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia a dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa, hai voglia dire, some ha fatti ni se stessa dire, se

meri, ma saranno poi i ricchi quelli da cui ha recuperato per dare ai poveri?): l'anno che si chiude è stato "l'anno del tesoretto", dice, chiude è stato "l'anno del tesoretto", dice, sorridente e sospirante. E' stato "l'anno degli incendi e dei rifiuti", e della conferenza di Bali, e allora d'aremo l'esempio, metteremo pamelli solari sul tetto delle scuole, sostitui-remo le lampadime che consumano troppo negli uffici è "la macchina verde" dell'Italia, dice il premier per la gioia di Alfonso Peco raro Scanio.

Prima della Casta

raro Scanio.

Prima della Casta
Guarda indietro, Prodi, e si assolve: il
2007 è stato l'anno dell'antipolitica (ma io ci
avevo pensato prima che uscisse il libro "La
casta", confessa gongolante, il governo aveva già avviato l'abbattimento dei costi della
politica). E nel 2008 l'Italia verrà lanciata
nel futuro, attenta a risolvere il problema di
mafie, morti bianche, televisioni e conflitit
d'interesse, informatizata da capo a piedi,
persino nei tribunali, sempre più privatizzata a patto che l'Europa faccia lo stesso. E
sarà un'Italia riformatrice su pensioni e
welfare - il welfare della "lessibilità equisuella el le della del consisti dei consolita della della della della della della
Scus presidente, ma la prima riforma da
fare non è quella elettorale; chiedono i
giornalisti. Ma Prodi soffre di nostalgia del
Mattarellum - "funzionava", dice - e senza
larphissime intese (con i partitini concordi)
una riforma elettorale non si fa ripele. Scusi presidente, ma Dini? "Il governo si abbatte col voto di siffucia e non con le interviste" risponde un Prodi monolitico e monocorde, ricordiamo ci he la maggioranza al
Senato è risicata ma sempre uguale, e al dopo pensateci, cari siffuciatori. Poi, con vezzosa grandeur, Prodi accarezza l'idea di
un'Italia internazionale - l'impegno in Kosovo procede, la moratoria contro la pena di
morte ci dà lustro, Bush sa che siamo coerenti. Fuori, laggiù nel paese, Walter Veltroin jaude al l'ustro, Bush sa che siamo coerenti. Fuori, laggiù nel paese, Walter Veltroin jaude al l'ustro, Bush sa che siamo coerenti. Fuori, laggiù nel paese, Walter Veltroin jaude al l'istenti di vedute tra Profe P del
Silvio Berlusconi boccia il discorso pro-

Andrea's Version



Riassumendo. Uno, so stiene l'Unità che un expresidente della Camera si diverta con le l'Unità chiede aiuto ai lettori per individuare il reprobo. Tre, non si supuare che la Pivetti sia maschi o è semi suprare che la Pivetti sia maschi o è semi

capisce il motivo di reprototi rie, non si nisunare che la vietti sia maschio esem-brituare che la vietti sia maschio esem-britato di poter escludere Ingrao. Sei, Gron-chi è morto. Merzagora è morto. Leone è morto. Bucciarelli Ducci è morto, Petrini pure, la Jotti non andrebbe nemmeno no-minata per decenza e sembra i nutile, su due piedi, sforzarsi di ricordaril tutti. Ne resterebbero tre. Casini non è possibile, primo, perché non è il tipo, secondo, per-ché se lo sa Caltagirone lo squarta. Vio-lante non è possibile, primo, perché non è il tipo, secondo, perché si metterebbe in galera da solo. Scalfaro? Scalfaro non è possibile, primo, perché non è il tipo, se-condo, perché risulta universalmente no-to che Scalfaro non ci sta. Dispiace per i pruriti dell'Unità. Sembrerebbe comun-que più opportuno, ucei-acci, rimandare que più opportuno, ucci-ucci, rimandare il primo scoop degli Angelucci.

liberal Tre interventi sul libro di Ferdinando Adornato e Rino Fisichella IN EDICOLA

FEDE E LIBERTÀ